

ME LA RICORDO, ANTONELLA

Bari, 3 settembre 2017

Ciao, sono sempre io, Antonella. Questa estate è stata davvero rilassante: ho speso i miei interi pomeriggi al mare con Giorgia, che conosco dai tempi delle elementari. Ogni estate la trascorro in spiaggia, con il sole cocente che brucia le mie spalle e che forma una nuova carnagione, l'unica nuova pelle che vorrei avere. Tra qualche giorno mi aspetta il primo giorno di liceo. Ma in quest'ultimo periodo sono parecchio dubbiosa: come saranno i miei nuovi amici? E i professori? Mi sono iscritta al Liceo Classico Socrate, dove, per fortuna, conosco già qualcuno che farà parte di questa nuova esperienza: la mia amica Giorgia. Hanno già creato il gruppo della classe e ho chattato per un po' con un certo Claudio, un ragazzo simpatico e carino. Per adesso parliamo regolarmente tra messaggi vocali. Anche lui, proprio come me, è leggermente terrorizzato da questo anno scolastico pieno di novità, cambiamenti e pregiudizi. Soprattutto su questi ultimi ho parecchio da dire. Da tempo gli altri mi vedono strana. O forse sono io che vedo strani loro. Perché non ho le loro stesse abitudini e mi divertono cose diverse dalle loro. Perché mi vesto in modo differente e strambo. Perché non ho il coraggio di aprirmi e sono sola in compagnia di me stessa. Magari non mi vedono bella, né simpatica. Ma sono comunque diversa.

Bari, 5 ottobre 2017

Sono Claudio, il nuovo amico di Antonella. Ormai il nuovo anno scolastico è iniziato da circa un mese e lei mi sta sempre più simpatica. Ogni giorno che passa la nostra affinità migliora: ho fatto bene a conoscerla prima online, lontano dai pregiudizi altrui che avrebbero potuto farmi cambiare idea sulla sua entusiasmante personalità. Il suo modo di essere è sia entusiasmante che insolito: mi ha incuriosito il modo frenetico con il quale interveniva durante le lezioni con la professoressa di italiano. Recentemente ho instaurato un rapporto di amicizia anche con Giorgia, che conosce Antonella da molto più tempo di me. Quest'anno andrà alla grande, me lo sento!

Bari, 12 novembre 2017

Ciao. Sono la solita Giorgia. Le giornate scolastiche passano più lentamente del solito. Ogni dì, infatti, parlo sempre più con Claudio mentre Antonella si presenta sempre meno spesso e, quando risponde all'appello il suo sguardo vaga nell'aula, in cerca di un'uscita. Sono a conoscenza delle sue numerose insicurezze e paure, ma credo di non averla mai vista così assente e distratta, persino nelle lezioni di italiano.

Bari, 28 Novembre 2017, circa le 9:00

Ciao, sono Antonella Diacono e non so nemmeno perché sono seduta qui a scrivere ciò che mi passa per la testa, perché sono sicura che nessuno leggerà mai i miei pensieri. Oggi mi sento peggio del solito. Mi sento abbastanza depressa. Ho passato i miei pochi anni di vita a trattenere lacrime su lacrime e oggi mi sento come se quelle che non ho mai versato, abbiano bisogno di essere liberate. È l'unico modo per togliere la maschera che mi ha celata in questi corti ma lunghi tredici anni. È l'unico modo. Forse. Nessuno verrà a sapere di quel che provo, ma se dovesse accadere ricordatevi che dovete andare contro i pregiudizi e quando si rivelano corretti continuate a scavare, perché ciò che gli altri pensano di noi si attacca come una seconda pelle. E allora combattete. Ma dovete combattere, non annunciare la ritirata. A volte, quando sento risate di scherno alle mie spalle, vorrei solamente nascondermi in me stessa, sparire dal nulla. Sono anni che i pregiudizi fanno parte di me, ormai. Hanno formato una maschera. Una maschera che cambia colore, forma, materiale e aspetto a seconda di chi la vede. Ne possono esistere due di versioni anche contemporaneamente e ormai sono intrappolata. La gente mi guarda con i pregiudizi riferiti da altri. Da una insignificante imperfezione sul mio volto alla persona meno bella e attraente dell'universo. I pregiudizi alterano il mio vero essere, la Antonella Diacono che sono. E alla fine penso: chi accetterebbe una ragazza che al posto del suo grazioso viso, ha una maschera con più volti e sembianze diverse, che agli occhi degli altri è un orribile mostro? Sono sicura che conoscete film romantici con storie d'amore commoventi, ma state pur certi che nella realtà non troverete mai così facilmente la persona giusta che sia pronta a guardarti per quello che sei. Non fate come me. Basta. Mi arrendo.

Bari, 28 novembre 2018

Me la ricordo, Antonella. Me la ricordo eccome. Mi ricordo il suo sorriso, il suono della sua risata. Il solito "buongiorno" che scambiava con tutti noi, appena superava la soglia della porta della nostra classe. Di tutte quelle volte che, a scuola, alzava la mano impaziente per leggere i racconti dal libro, il solito libro sgualcito che leggeva tutte le sere. Non mi scorderò mai il giorno della gita scolastica al museo, quando si fermò per dieci minuti ad osservare con occhi pieni di stupore e fascino, ogni piccolo e accurato tassello del gigantesco mosaico. Ma i momenti formidabili non li passavamo solo tra le quattro mura della nostra classe: mi ricordo il fantastico pomeriggio al mare, le onde alte che ogni volta che battevano violentemente sugli scogli, tornavano indietro. E le nuotate indimenticabili, che facevano diventare le nostre serate in compagnia, felici ricordi. Aveva realmente ragione, i suoi pensieri hanno cambiato il mio modo di vivere, la mia personalità, il modo di giudicare gli altri. Per sua grande sfortuna, ho trovato i suoi appunti troppo tardi. Se li avessi trovati poco prima, avrei potuto darle una mano. Un'amica consapevole dei sentimenti dell'altra e a conoscenza del suo disagio, sarebbe stato un motivo più che valido per evitare di abbandonarsi nel dolore.

A cura di Maria Caiati e Daniele Cappelluti 3^F